

Inaugurazione dei Murales Centro Civico e Auditorium Lippiello - 9 maggio 2015. Intervento introduttivo di Carla Dalla Costa (Associazione I Sette Nani)

Nel marzo del 2014 ci siamo incontrati come associazioni del territorio con gli artisti dell'Acrag che avevano il mandato della Municipalità di dipingere le pareti del porticato accanto all'auditorium. In quell'occasione ci hanno mostrato le foto dei loro lavori precedenti

Erano belle produzioni ma ci siamo chiesti quali dovevano essere i segni che potevano contraddistinguere il nostro di quartiere.

Un quartiere i cui insediamenti più numerosi risalgono agli anni '60 - '70 con lo sviluppo dell'industria di Porto Marghera.

Com'era il nostro territorio prima del **taglio** operato negli anni '70 dalla tangenziale?

E prima dei Centri Commerciali che ci delimitano cosa c'era?

E gli abitanti sono gli stessi o nuovi colori, lingue costumi, rappresentanti di un mondo più vasto, sono giunti qui?

Gli artisti ci hanno ascoltato hanno avuto attenzione hanno capito la nostra nostalgia per i campi di grano che preesistevano alla rotonda Caravaggio agli Ipermercati, che continuano a spuntare - nostalgia per le sponde e le acque del Marzenego domate cementificate raddrizzate dopo l'alluvione del '66 che ha rivelato **non** la forza bruta di un fiume ma un'urbanizzazione inadeguata e selvaggia.

Sono riapparsi alla memoria una giostra a catenelle che veniva posizionata proprio in questo spiazzo accanto all'auditorium. La trattoria Da Baldan con il cibo le chiacchiere ed un bicchiere di vino. La vicina chiesetta di Zelo e Villa Elena che ci piacerebbe ammirare senza veli cioè senza siepi.

Vorremmo come sette nani che questa esperienza di ascolto tra cittadinanza e artisti e i rappresentanti delle istituzioni continuasse perché l'amore del luogo in cui si vive possa stimolare comportamenti di cura per ciò che oggi si definisce con tanto di maiuscole il Bene Comune.

Per sentire che un giardino un parco una panchina è mia, Tua, Nostra occorre conoscerne la storia la fatica l'impegno. Cicerone che vado a scomodare scriveva "Non sapere che cosa sia accaduto prima della tua nascita, sarebbe per te come restare per sempre un bambino".

L'incontro con i Writer almeno per me è avvenuto dopo la realizzazione della parete dell'auditorium. Il rapporto con questa forma artistica è molto più misteriosa; ho trovato in Wikipedia alla voce **graffitismo** questa definizione:

“Manifestazione sociale e culturale diffusa in tutto il pianeta, espressione della creatività attraverso interventi pittorici sul tessuto urbano.

E' legato ad essa l'atto dello scrivere il proprio nome d'arte diffondendolo come fosse un logo.

I graffitisti, più vicini ad un lavoro di ricerca artistica, si esprimono nell'arte della bomboletta negli spazi a disposizione in cui dipingere legalmente.

Chi sceglie di esprimersi in questi contesti si distingue dai **criminali** che intervengono su edifici di interesse storico e artistico.”

Bene credo che dal lavoro che abbiamo potuto ammirare in questi giorni si può dire che questi artisti “non sono dei criminali” ... hanno caratterizzato con segni e colori un contenitore che non era riconoscibile all'esterno.

Resta il desiderio di avere in futuro la possibilità anche con loro com'è avvenuto con gli artisti dell'Acrag di avere uno scambio, un confronto maggiori le occasioni non mancheranno spero.